

Deliberazione della Giunta Regionale 12 luglio 2013, n. 3-6055

Approvazione del Mandato di Audit Interno.

A relazione del Presidente Cota:

L'attività di Audit Interno è riferita fundamentalmente all'adeguatezza ed efficacia del Sistema di Controllo Interno (S.C.I.), che trova sua disciplina in Regione Piemonte nell'art. 70 dello Statuto regionale e nella legge regionale 11 aprile 2001 n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte", capo III artt. 39 e 40 e nel Regolamento regionale di contabilità n. 18/R del 5 dicembre 2001, artt. 41 e 42.

L'art. 70 dello Statuto stabilisce che la Regione, nell'ambito della propria autonomia, istituisca con legge i controlli interni, prevedendo altresì che la Giunta e il Consiglio regionale, nell'ambito delle rispettive competenze, determinino le modalità di effettuazione dei controlli interni.

La Regione Piemonte in forza degli artt. 39 e 40 della legge regionale 11 aprile 2001 n. 7 esercita i controlli interni, compreso il controllo di gestione, secondo le modalità stabilite dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 (Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59), nonché dalla legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 (Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale).

Alla luce di tale contesto normativo la Regione Piemonte sta affrontando un importante percorso di cambiamento ed evoluzione nell'assetto organizzativo – istituzionale . Tale processo di formazione ha portato ad un'evoluzione delle procedure di programmazione, gestione e controllo della Regione nell'ottica del perseguimento di specifici obiettivi di risultato e di incremento della *performance* a vantaggio della comunità amministrata. Particolare attenzione è stata posta sulla necessità di potenziare il sistema dei controlli interni, definendo, procedure e strumenti di Audit Interno a disposizione di una struttura specializzata a ciò preposta che garantisca percorsi di sana gestione e di incremento dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa.

La Regione Piemonte con D.G.R. n. 31-4009 del 11 giugno 2012 ha pertanto modificato la disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e le disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale, istituendo all'interno della Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale il Settore denominato "Audit Interno", cui compete lo svolgimento delle attività in materia di:

- a) impostazione dell'attività di Audit Interno, da assicurarsi secondo i principi generali di revisione aziendale e con le modalità stabilite dalla Giunta regionale sulla base di un campionamento statistico casuale, deciso con riferimento alla valutazione professionale dei fattori di rischio individuati, ed elaborazione di proposte di regolamentazione e di programmi di controllo;
- b) controlli, in raccordo con le direzioni regionali, sull'adeguatezza e l'aderenza dei processi e dell'organizzazione alle norme ed alle direttive impartite;
- c) coordinamento dei sistemi dei controlli interni operati dalle direzioni regionali, in raccordo con le stesse e loro assistenza nella redazione di programmi di controllo e conseguente attività di monitoraggio;
- d) supporto alle direzioni regionali nella pianificazione degli audit interni e nella mappatura dei rischi;

- e) supporto e consulenza, d'intesa con le direzioni competenti in materia, alle strutture regionali per il controllo e la valutazione della funzionalità degli standard operativi per garantire il raggiungimento degli obiettivi istituzionali;
- f) Autorità di Audit dei Fondi strutturali comunitari.

La funzione di Audit Interno della Regione Piemonte, ha il compito di assistere il Presidente e la Giunta regionale nelle attività di verifica e valutazione periodica dei sistemi di controllo interno.

L'obiettivo primario dell'Audit Interno è quello di promuovere il continuo miglioramento del sistema complessivo di valutazione del rischio e di controllo interno attraverso la valutazione della sua funzionalità, la verifica della regolarità delle attività operative e l'andamento dei rischi, al fine di portare all'attenzione della Giunta regionale i possibili miglioramenti alle politiche, alle procedure di gestione dei rischi e ai mezzi di monitoraggio e di controllo.

La connotazione standard dell'attività di Audit Interno, svolta dal Settore, è incentrata sulla tipologia di "audit di conformità" (verifica dell'adeguatezza ed efficacia del Sistema di Controllo Interno al fine di garantire il rispetto della normativa).

La connotazione standard sopra indicata non preclude la presenza, nei progetti di audit, delle altre tipologie d'audit specialistiche (Audit operativo, Audit finanziario-contabile).

L'assistenza della funzione di Audit Interno è resa mediante analisi, valutazioni e raccomandazioni in merito all'effettivo funzionamento dei processi di controllo interno avendo quale riferimento la legislazione vigente e le migliori prassi nazionali ed internazionali in materia di controllo interno e di Audit Interno.

Gli standard internazionali per la pratica professionale dell'Audit Interno prevedono che le finalità, i poteri e le responsabilità dell'attività di Audit Interno devono essere formalmente definiti nel cosiddetto "Mandato di Audit Interno" coerente con la definizione di Audit Interno ed il Codice etico, da approvarsi con apposito atto deliberativo della Giunta Regionale.

Ritenuto pertanto necessario approvare il documento "Mandato di Audit Interno" al fine di consentire al Settore Audit Interno l'espletamento delle funzioni ed attività ad esso assegnate con D.G.R. n. 31- 4009 del 11 giugno 2012;

vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;

visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze della amministrazioni pubbliche" e s.m.i.;

vista la legge regionale 4 luglio 2005, n. 7 "Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;

visto il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 "Attuazione della Legge 4 marzo 2009 n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni";

visto l'articolo 22 del il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

visto il decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123 “Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell'articolo 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196”;

vista la legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione”;

vista la legge 7 dicembre 2012, n. 213, “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, recante disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate del maggio 2012. Proroga di termine per l'esercizio della delega legislativa”;

visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardanti gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.”;

visto il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;

tutto ciò premesso e considerato,

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

di approvare il documento denominato “Mandato di Audit Interno” allegato alla presente deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale, al fine di disciplinare le finalità, i poteri e le responsabilità dell'attività di Audit Interno.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

MANDATO DI AUDIT INTERNO

1. Funzione

1. L'attività di Audit Interno svolta dal Settore Audit Interno, incardinata nella Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale, è qualificabile come indipendente.
2. La funzione di Audit Interno della Regione Piemonte, ha il compito di assistere il Presidente e la Giunta regionale nelle attività di verifica e valutazione periodica dei sistemi di controllo interno.
3. Il Settore Audit Interno svolge un controllo di terzo livello fornendo valutazioni indipendenti sul disegno e sul funzionamento del complessivo sistema di controllo interno nonché sulla gestione dei rischi.
4. L'obiettivo primario dell'Audit Interno è quello di promuovere il continuo miglioramento del sistema complessivo di valutazione del rischio e di controllo interno, attraverso la valutazione della sua funzionalità, la verifica della regolarità delle attività operative e il monitoraggio dei rischi, al fine di portare all'attenzione della Giunta Regionale i possibili miglioramenti alle politiche, alle procedure di gestione dei rischi e ai sistemi di monitoraggio e di controllo.
5. La connotazione standard dell'attività di Audit Interno, svolta dal Settore, è incentrata sulla tipologia di "audit di conformità" (verifica dell'adeguatezza ed efficacia del Sistema di Controllo Interno al fine di garantire il rispetto della normativa primaria e secondaria e specifica di settore).
6. La connotazione standard sopra indicata non preclude la presenza, nei progetti di audit, delle altre tipologie d'audit specialistiche (Audit operativo, Audit finanziario-contabile).
7. L'assistenza della funzione di Audit Interno è resa mediante analisi, valutazioni e raccomandazioni in merito all'effettivo funzionamento dei processi di controllo interno avendo quale riferimento la legislazione vigente e le migliori prassi nazionali ed internazionali in materia di controllo interno e di Audit Interno.
8. Al Settore Audit Interno, ai sensi della DGR n. 31-4009 dell'11/6/2012, compete lo svolgimento delle attività in materia di:
 - a) impostazione dell'attività di Audit Interno, da assicurarsi secondo i principi generali di revisione aziendale e con le modalità stabilite dalla Giunta regionale sulla base di un campionamento statistico casuale, deciso con riferimento alla valutazione professionale dei fattori di rischio individuati, ed elaborazione di proposte di regolamentazione e di programmi di controllo;

- b) controlli, in raccordo con le direzioni regionali, sull'adeguatezza e l'aderenza dei processi e dell'organizzazione alle norme ed alle direttive impartite;
- c) coordinamento dei sistemi dei controlli interni operati dalle direzioni regionali, in raccordo con le stesse e loro assistenza nella redazione di programmi di controllo e conseguente attività di monitoraggio;
- d) supporto alle direzioni regionali nella pianificazione degli audit interni e nella mappatura dei rischi;
- e) supporto e consulenza, d'intesa con le direzioni competenti in materia, alle strutture regionali per il controllo e la valutazione della funzionalità degli standard operativi per garantire il raggiungimento degli obiettivi istituzionali;
- f) Autorità di Audit dei Fondi strutturali comunitari.

Relativamente al punto a) si fa presente che i riferimenti normativi e professionali per l'attività di Audit Interno sono specificati al paragrafo 3 del presente documento e che l'attività di auditing è svolta su base campionaria attraverso l'utilizzo, ove applicabile, del campionamento statistico casuale o alternativamente sulla base della valutazione professionale dell'auditor. Le modalità tecniche di svolgimento delle attività di audit sono individuate nel Manuale di Audit Interno, approvato con determinazione dirigenziale del Direttore del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale.

Con riferimento al punto b) si fa presente che tali controlli sono incentrati sulla tipologia di audit di conformità. Tale verifica avviene sulla base delle normative vigenti in materia.

Con riferimento al punto c) l'attività di coordinamento dei sistemi di controlli interni operati dalle Direzioni si svolge attraverso:

- la mappatura di tutti i sistemi di controllo operanti;
- il libero accesso da parte degli auditors ai risultati di tutti i controlli;
- lo sviluppo e la condivisione di tecniche, metodologie e terminologie di audit con i responsabili dei controlli, così da facilitare il raccordo e favorire le possibilità di interscambio.

Con riferimento al punto d) l'attività di supporto non deve essere intesa quale sostituzione del Settore Audit Interno alle direzioni nella definizione delle procedure di controllo e nell'espletamento delle loro funzioni di controllo e di mappatura e autovalutazione dei rischi.

Con riferimento al punto e) si fa presente che trattasi del controllo operativo che può essere riferito sia ai processi che alle attività delle direzioni regionali per il controllo e la valutazione della funzionalità degli standard operativi. Tale tipologia di audit è attivata nei casi previsti dalla Giunta Regionale con specifico provvedimento. Si precisa che la valutazione della funzionalità degli standard operativi è svolta dalle direzioni regionali nelle materie di loro competenza, residuando in capo al Settore Audit l'attività di controllo su tali valutazioni.

Con riferimento al punto f) si fa presente che sono escluse dal campo di applicazione del presente mandato tutte le attività di controllo sui fondi europei, attuate sulla base di specifici manuali di procedure adottati ai sensi della normativa comunitaria.

9. La funzione di Audit Interno non si estende alle attività riferite al Consiglio Regionale (ex art. 70 dello Statuto regionale), alle Società Partecipate dalla Regione Piemonte ad eccezione di quelle *in house*, al Sistema Sanitario Regionale eccetto i controlli di cui alla D.G.R. 10-5523 del 14 marzo 2013 “*Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 – Individuazione del responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) e del responsabile regionale certificatore.*”
10. Nell’ambito delle proprie funzioni, il dirigente responsabile del Settore Audit Interno pianifica la propria attività tenendo conto delle esigenze e priorità di audit e delle risorse disponibili.
11. Le Direzioni e/o i Settori regionali auditati sono chiamati a collaborare con le attività della funzione di audit attraverso:
 - la messa a disposizione nei tempi concordati dei dati e delle informazioni richieste, su supporto cartaceo e/o informatico, anche in occasione di interviste;
 - l’elaborazione tempestiva di commenti e/o di azioni migliorative in risposta ai rilievi e suggerimenti elaborati dalla funzione di Audit interno;
 - l’informativa in merito a riorganizzazioni e progetti speciali che comportino un cambiamento nel profilo dei rischi e del sistema di controllo interno a livello di intera organizzazione, di Direzione e di Settore.
12. Il dirigente responsabile del Settore Audit Interno e i suoi collaboratori sono tenuti agli obblighi di riservatezza in merito alle informazioni delle quali vengano a conoscenza a causa della loro funzione.

2. Autorità e responsabilità dell’auditor

1. Il Responsabile del Settore Audit Interno deve periodicamente verificare che le finalità, l’autorità e le responsabilità, definite nel mandato, siano sempre adeguate a consentire il raggiungimento dei propri obiettivi.
2. Il Responsabile del Settore Audit Interno presenta al Direttore della Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale ed alla Giunta Regionale, una relazione annuale sulle attività di audit interno svolte.
3. Al fine di conferire oggettività ai giudizi di valutazione dei sistemi di controllo, di risk management e di governance dei processi o delle attività esaminate, gli auditors incaricati devono svolgere le loro funzioni secondo i principi di obiettività e indipendenza.
4. L’indipendenza degli auditors è assicurata, in primo luogo, dalla collocazione organizzativa della funzione di audit interno presso la Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale e, in secondo luogo, dall’assenza in capo agli auditors ed al Responsabile del Settore di Audit Interno di responsabilità operative nell’ambito dei processi o delle attività esaminate. In particolare gli auditors incaricati ed il Responsabile del Settore di Audit Interno non devono aver avuto, almeno nell’anno precedente l’incarico, responsabilità operative nell’ambito dei processi o delle attività oggetto dell’incarico.

3. Riferimenti normativi e professionali

1. Gli auditors, nello svolgimento della funzione di Audit Interno, fanno riferimento per l'esplicazione delle proprie attività:

- alla normativa nazionale e regionale in materia di audit, nonché ai principi generali di revisione aziendale ed alle norme che disciplinano il sistema dei controlli interni nella Pubblica Amministrazione;
- agli "Standard per la pratica professionale dell'Audit Interno", alle relative "Guide interpretative" ed al "Codice etico" emanati dall'Associazione Italiana Internal Auditors (A.I.I.A.) laddove non in contrasto con le normative che disciplinano l'attività amministrativa regionale;
- alle disposizioni del Responsabile del Settore Audit Interno per regolamentare la produzione e archiviazione delle carte di lavoro, la protezione dei dati personali trattati, il reporting delle attività ed eventuali altre attività tecnico-operative.
- al "Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici" ai sensi dell'art. 54 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".

4. Ambito di attività

1. La funzione di Audit Interno esamina il sistema di controllo interno in essere presso le Direzioni/Settori della Giunta regionale e le società in house ed eventuali altri ambiti di attività individuati con apposita deliberazione della Giunta regionale. A tali fini, il Settore di Audit Interno accede:

- alle procedure regionali, ai dati contabili e gestionali, agli atti e, più in generale, ad ogni documento od informazione regionale non riservata ai fini di legge;
- alle informazioni ottenibili tramite interviste al personale od altre tecniche di audit, fatto salvo quanto diversamente stabilito dalla legge o contrario all'etica professionale.

In relazione agli obiettivi assegnati e nel rispetto dei limiti di budget, il Settore Audit Interno dispone di risorse quantitativamente e professionalmente adeguate, anche per il tramite di collaborazioni e di consulenze esterne.

2. L'attività di Audit Interno svolta non solleva i responsabili delle Direzioni, dei Settori regionali e delle Società in house dalle proprie responsabilità in merito al mantenimento di un sistema di controllo interno efficace ed adeguato ai rischi della gestione.

4.1 Valutazione dei rischi e Piano di Audit Interno

1. Il Responsabile del Settore Audit Interno predispone un progetto di Piano triennale di Audit Interno, basato sulla valutazione dei rischi, tenendo conto dei processi di gestione del rischio e dei limiti di accettabilità dello stesso stabiliti dalla Giunta regionale, per le diverse attività o parti dell'organizzazione regionale. In assenza di

un modello di riferimento, il Responsabile del Settore Audit Interno esprime un proprio giudizio sui rischi previa consultazione con la Giunta regionale.

2. Il Settore Audit Interno:

- a) esamina il processo di valutazione periodica e gestione dei rischi svolto dalle Direzioni e/o Settori regionali e fornisce i propri suggerimenti;
- b) esamina e discute con la Direzione e/o Settore i risultati del processo di valutazione e gestione dei rischi, anche al fine di identificare le priorità di intervento nonché eventuali rischi non rilevati;
- c) predispone il progetto di Piano triennale di Audit Interno sottoposto all'approvazione della Giunta regionale, sulla base:
 - dei risultati della valutazione dei rischi;
 - delle azioni di miglioramento concluse ed in corso (Follow-up);
 - delle proposte delle Strutture regionali, anche in occasione di particolari operazioni o situazioni giudicate rischiose;
- d) cura l'aggiornamento del Piano triennale di Audit Interno in seguito a cambiamenti organizzativi o a qualsiasi evento che implichi una revisione delle priorità di intervento;
- e) predispone il calendario degli interventi di Audit Interno.

4.2 Attività di Audit Interno

1. Il Settore Audit Interno, nel rispetto dell'ambito di operatività definito dal Piano triennale di Audit Interno:

- a) sviluppa ed implementa le metodologie di Audit Interno, predispone il budget delle giornate di lavoro e definisce il profilo professionale del personale necessario;
- b) verifica l'esecuzione degli interventi di Audit Interno secondo il calendario approvato;
- c) relaziona periodicamente al Direttore del Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale in merito allo stato di avanzamento del Piano triennale di Audit Interno;

4.3 Miglioramenti del Sistema di Controllo Interno

1. Il Settore Audit Interno, nel rispetto dell'ambito di operatività definito dal Piano triennale di Audit Interno:

- a) fornisce raccomandazioni sul sistema di controllo interno per ciascun audit effettuato anche ai fini della definizione delle azioni di miglioramento da parte delle Direzioni;
- b) monitora l'avanzamento delle azioni di miglioramento e relaziona periodicamente al Direttore del Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale in merito alle azioni completate, in corso ed in ritardo;

- c) esamina i progetti aventi per oggetto particolari operazioni o situazioni al fine di effettuare una valutazione degli impatti sull'adeguatezza del sistema di controllo interno;
- d) partecipa con ruolo consultivo alla definizione ed all'aggiornamento del sistema di controllo interno.

5. Rapporto di Audit Interno

- 1. A conclusione di ogni intervento di Audit Interno viene redatto un rapporto scritto indirizzato al responsabile dell'area sottoposta ad audit e per conoscenza al Direttore del Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale.
- 2. Il rapporto contiene la sintesi dei rilievi riscontrati in merito all'effettivo funzionamento dei sistemi di controllo interno, le relative raccomandazioni e le azioni correttive definite dalla Direzione e/o dal responsabile interessato d'intesa con la funzione di Audit Interno.

6. Comunicazioni

- 1. Il Settore Audit Interno comunica tempestivamente al Direttore della direzione auditata e per conoscenza al Direttore del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale eventuali rilievi gravi che dovessero emergere durante l'attività di audit, al fine di attuare azioni correttive immediate.

7. Relazioni con Organi di controllo

- 1. Il Settore Audit Interno può ottenere o scambiare con gli Organi istituzionali di controllo le informazioni in merito all'esito dei controlli svolti nonché alle deliberazioni relative al sistema di controllo interno ed alla prevenzione o rilevazione di irregolarità.

8. Disposizione finale

- 1. Per quanto non espressamente indicato nel presente mandato si rimanda alle disposizioni di dettaglio contenute nel manuale di Audit Interno.